

CARROZZERIA MICHELETTI
DAL 1953 AUTORIZZATA FIAT

VIA DEMONTE 5 TORINO
(ZONA MOLINETTE)

la Repubblica
SABATO 19 SETTEMBRE 2015

CONTATTI
TORINO@REPUBBLICA.IT

Torino

CARROZZERIA MICHELETTI
DAL 1953 AUTORIZZATA FIAT

TEL. 011.69.64.023
WWW.CARROZZERIAMICHELETTI.IT

TORINO.REPUBBLICA.IT

LA CULTURA

“Vivaldi”, un auditorium alla Biblioteca Nazionale

SUSANNA FRANCHI A PAGINA IX

GLI SPETTACOLI

Al Regio “Impromptus” la danza dei Lieder

CLAUDIA ALLASIA A PAGINA XIII

LO SPORT

Dalla Vuelta a Superga Aru alla Milano-Torino

FABRIZIO TURCO A PAGINA XVIII

Da Compagnia e Crt la coppia d'oro per Librolandia

- > Lapucci e Gastaldo nel cda per Regione e Comune
- > Ma le Fondazioni per ora non diventano azioniste

LA MIGLIORE VENTATA RIGENERATRICE

PIER PAOLO LUCIANO

A UNA settimana esatta da quella fotografia che ritraeva Sergio Chiamparino e Piero Fassino scuri in volto nell'annunciare le dimissioni di Giulia Cogoli e il conseguente addio al tandem rosa pensato per dare una prospettiva diversa al Salone del libro, dal presidente della Regione e dal sindaco è arrivato un colpo d'ala. La nomina di Piero Gastaldo e Massimo Lapucci è senza dubbio la scelta migliore perché al di là dei nomi prestigiosi lancia un messaggio: il sistema Torino è pronto a fare la sua parte per salvare il Salone del libro. Ed è quanto di meglio ci si potesse augurare dopo una settimana convulsa, tra ipotesi di commissariamento e un buco di bilancio che secondo quanto annunciato in Consiglio comunale dallo stesso sindaco tocca i cinque milioni.

Serviva una ventata rigeneratrice, ed è arrivata. Non perché la nomina di Gastaldo e Lapucci, timonieri delle due fondazioni bancarie cittadine, significhi che Compagnia di San Paolo e Crt provvederanno a risolvere i problemi contabili del Salone. No, questo va escluso a priori. È un'altra la lettura che si deve dare. E conduce appunto a quel sistema Torino che in tante occasioni, dalle Olimpiadi in poi, è stato in grado di sciogliere non pochi nodi non appena ha saputo riunirsi attorno a un progetto, investendoci le forze migliori e, soprattutto, credendoci.

Un messaggio anche ai soliti gufi, pronti a ogni occasione, a ventilare l'ipotesi del trasloco del Salone a Milano. Non accadrà proprio perché la scelta di due figure come Lapucci e Gastaldo va nella direzione opposta. Nel momento in cui gli editori si dicono pronti a contare di più, il sistema Torino risponde schierando nel cda due manager che sanno leggere i bilanci ma conoscono molto bene il mondo della cultura torinese non solo perché da anni ne sono i principali sostenitori.

SEGUE A PAGINA III

Le fondazioni bancarie entrano nel consiglio di amministrazione del Salone del Libro. I segretari generali della Compagnia di San Paolo Piero Gastaldo e della Fondazione Crt Massimo Lapucci sono chiamati a rappresentare la Città e la Regione. «La scelta - spiegano il presidente Chiamparino e il sindaco Fassino - nasce dal contributo che già oggi offrono al sistema culturale piemontese, nonché alla loro competenza manageriale». Non ci sarà alcun cambiamento nella politica delle Fondazioni, si affrettano a dichiarare i due protagonisti, non è un ingresso nella compagine azionaria.

PAROLA E STRIPPOLI A PAG II

L'INTERVENTO

E adesso salviamo la libreria Celid

GIORGIO GIANI *

QUANDO mia figlia si iscrisse ad architettura, cercai nei cassetti la tessera della Celid della fine degli anni Settanta, che era lì, cartacea e perfettamente conservata in una bustina di plastica. Non che non avessi più frequentato la Celid da allora, anzi, semplicemente non c'era bisogno di farmi riconoscere con la tessera.

SEGUE A PAGINA III

“No” a Pancalli, per il tassista scatta la multa. Da 50 euro

L'INCHIESTA



Bulli e suicidio “Erano scherzi”

SCHIAVAZZIA A PAGINA IV

GABRIELE GUCCIONE

«QUESTA cosa di Pancalli l'ha ucciso» dice Carlo Gallina. Aspetta col suo taxi fuori dal deposito dei vigili urbani di strada Druento il collega Fiorenzo Audibussio: «Sono venuto qui per stargli vicino. È la persona più corretta al mondo. Insieme abbiamo fatto i giudici della commissione disciplinare della nostra cooperativa 5737». Audibussio, ora, è passato dalla parte di chi dev'essere giudicato.

A PAGINA V

LA MAPPA ZONA PER ZONA



Buche, indaga il pm “1300 sono pericolose”

GIUSTETTI E RICCA A PAGINA VII

IL RACCONTO

A zozzo tra gli odori e i colori di Cheese

MAURIZIO CROSETTI

LA GIOIA e la vertigine di essere un topo. Annusare, rovicchiare, rovistare, scegliere e poi gustare. Un pezzo di formaggio che si scioglie in bocca come una caramella, lentamente, e qui il problema è far durare di più quelli più morbidi, le creme, le burrate. Non avere fretta (del resto, si dice slow). E perdersi in questo paese della cuccagna delle tome, in questa EuroDisney delle robirole, in questo nirvana dei pecorini. Esageriamo?

Forse, ma cerchiamo di intenderci: se non adorare il formaggio non potete capire, dunque è meglio passare direttamente alle prossime pagine, addio. Ma se invece siete tra coloro che si commuovono di fronte a un gorgonzola, se la lacrima che scende da quella forma suscita un'identica lacrima tra le vostre ciglia, allora per tre giorni la vostra unica patria dev'essere Bra, dove Cheese torna ogni due anni.

SEGUE A PAGINA IX

L'INIZIATIVA

Viaggio alle radici del Torino Sound

TORNANO a risuonare i ritmi elettronici della Torino degli anni 80 dai quali sarebbero poi nati i successi odierni della scena musicale sabauda. Merito di alcune iniziative discografiche che rinverdiscono il ricordo di quegli anni rugenti, dei quali riscoprire le origini forse poco note dei protagonisti, come un Max Casacci non ancora “subsonico” o un Madaski in modalità dark. La prima occasione per riascoltarli è oggi da Rubber Soul, in Borgata Parella.

ALBERTO CAMPO A PAGINA XVII

LA POLEMICA L'ASSESSORE CONVOCA PURE I TECNICI, 4 ORE DI SCONTI SUL PIANO ITTICO

Trote della discordia, ora litigano tutti

SARA STRIPPOLI

PESCATORI contro professori. La trota fario avrà lo status di “piemontese doc”, oppure dovrà accontentarsi di restare “ospite”? Due esperti, sette rappresentanti delle associazioni dei pescatori, molti consiglieri regionali e quattro ore di litigi non sono riusciti a sciogliere il nodo che rischia di rendere biblici i tempi dell'approvazione del piano ittico. Il dilemma non è ancora stato chiarito, nonostante alla riunione convocata ieri pomeriggio, l'assessore all'agricoltura Giorgio Ferrero avesse chiamato anche super esperti in trote. I professori,



Giorgio Ferrero

primo dei quali Gilberto Forneris, docente di ecologia delle acque all'Università, hanno chiesto di avere ancora tempo per approfondire, ma i pescatori si sono lamentati so-

stenendo che i professori avrebbero dovuto arrivare già preparati all'incontro. Risultato? Nulla di fatto, con qualche consigliere allibito che si potesse passare quattro ore ad accapigliarsi per decidere se come “alloctona” la trota fario possa essere immessa soltanto nei fiumi di alta montagna, oppure se possa essere promossa allo stato di para-autotona, e magari circolare indisturbata. Intanto Gianluca Vignale, di Forza Italia, pescatore amatoriale ma convinto che la tesi giusta sia la seconda, ha presentato 81 emendamenti al piano ittico. La questione è epocale. Folle di cittadini attendono una risposta.



IL SALONE
Dopo una settimana di bufera Regione e Comune chiudono la partita con la nomina di due nuovi consiglieri di amministrazione

MA ADESSO SALVIAMO LA LIBRERIA CELID

<DALLA PRIMA DI CRONACA

GIORGIO GIANI

LA FREQUENTAVO perchè era sostanzialmente l'unica ad avere "assortimento" di architettura, territorio, design insomma tutto ciò che può far luccicare gli occhi ad un architetto. Con Celid inoltre e più di recente, c'era anche il rapporto con la collana "Fondamenta" che insieme a Ordine e Fondazione Architetti si era avviata pubblicando alcuni libri di cultura dell'architettura ed alcuni manuali.

Oggi con la chiusura della Celid, insieme con tutte le altre storiche librerie che in questi anni hanno chiuso a Torino, si celebra una crisi economica di ciò che l'aridità del linguaggio burocratico definisce un "operatore economico", ma saremo noi ad essere infinitamente più poveri di cultura oltre che di linguaggio. Aggiungeremo questa povertà ad un'altra ormai acquisita e data per scontata, quella di non saper prefigurare in modo completo le reazioni possibili rispetto ad una nostra azione. Si ragiona a comparti stagni e per specializzazioni, perciò, se la ringhiera del balcone di una casa è pericolante, non si transenna il balcone, si svuota il condominio senza occuparsi del destino delle persone lì vivevano perchè... non di competenza propria (ogni riferimento è puramente casuale). Anche gli architetti ormai sono "operatori economici", forse qualcuno lo è davvero, ma non tutti ancora hanno completato la mutazione, sono quelli che sperano e probabilmente sono disposti a progettare con Celid un futuro per Celid, basta che Celid li chiami a raccolta e non saranno soli. Basterà un'idea ed un progetto, un aiuto per l'avvio e potremo tornare a lustrarci gli occhi di fronte ad un bel libro di architettura. Hasta la victoria, Celid!

L'autore è presidente della Fondazione Ordine Architetti di Torino

LA VENTATA RIGENERATRICE

<DALLA PRIMA DI CRONACA

PIER PAOLO LUCIANO

EDUNQUE più che mai determinati a lavorare - come auspicano i loro due grandi elettori - perché quella che è una bandiera distintiva di Torino in campo internazionale continui a sventolare. Ci sono i presupposti per farcela. Per rinfrescare la formula del Salone - come auspicava ieri dalle colonne di Repubblica anche l'editore Vittorio Bo suggerendo un'apertura ai nuovi media - c'è tempo.

LA POLEMICA

Pinto: "Ora basta beghe e bisogna guardare anche oltre il Lingotto"

MASSIMO NOVELLI

«BISOGNA finirla con la telenovela delle nomine al Salone del Libro e cominciare a essere propositivi, lavorando per il bene comune della cultura e non per gli interessi legati ai partiti». Rocco Pinto, libraio di lungo e pregiato corso, ideatore di Portici di Carta, non ne può più delle ricadute mediatico-politiche della bufera che ha investito la manifestazione del Lingotto. E prova a indicare la strada da seguire per uscire da questa situazione.

Che cosa si deve fare, Pinto, per lavorare per il "bene co-

mune"? Non dimentichiamo che in Piemonte, prima della crisi di Librolandia, avevamo assistito allo scandalo del Premio Grinzane.

«Dico che nella cultura, per prima cosa, si deve investire, ma non sprecare. Aggiungo che non si può pensare soltanto ai grandi eventi, occuparsi solo del Salone, delle nomine o della fusione con il Circolo dei Lettori. Si replica sempre la solita storia, si punta sempre sulle solite persone, dimenticando che a Torino, in Piemonte, esiste una rete straordinaria fatta da librai, bibliotecari, insegnanti, persone che si interessano di libri e



Rocco Pinto

della promozione della lettura. Sono gli stessi che hanno dato vita all'iniziativa "Torino che legge"; sono quei librai che animano "Portici di Carta". La politica, in definitiva, non ha capito che occorre ascoltare tutti. Per questa ragione stiamo preparando, come Associazione dei Librai del Piemonte e dell'Associazione italiana delle Biblioteche, un documento sulla lettura e sui libri, con delle proposte concrete, che presto presenteremo al mondo politico e delle istituzioni. Si tratta di guardare avanti».

Il Salone del Libro, però, non è cosa da poco. Come si fa a

ignorare la situazione difficile in cui versa?

«Sono d'accordo su un fatto: dopo la fine dell'era Picchioni, il Salone andava ripensato. Ma si doveva farlo coinvolgendo tutti quelli che, qui, si occupano di libri e di promozione della lettura. Invece si è scelto di puntare sui soliti noti, arrivando a mettere in scena davvero un cattivo spettacolo. Il Salone è importante e va salvato, anche se non tutto si esaurisce al Lingotto. Inoltre se sul Salone si continua così, tra telenovela e "nomine", c'è il rischio di affossarlo o di vederne nascere uno a Milano. L'attenzione dei palazzi della politica, tuttavia, è focalizzata solamente su queste beghe, ignorando, per esempio, che a Torino chiude una libreria come la Celid».

Che cosa si dovrebbe fare?

«Penso a quanto è stato scritto ieri da un quotidiano, "L'Eco di Bergamo". La notizia è questa: la Regione Lombardia, in questi giorni, ha stanziato un milione di euro per il rilancio delle librerie e delle edicole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

< Chat
MARIO ufficio

Mi piacerebbe sfruttare internet per la mia attività.
12:04 ✓

Vorrei che il mio sito fosse visibile su pc, tablet e smartphone
12:05 ✓

Pubblicizzare la mia attività su Facebook e Google
12:06 ✓

Fare anche spot radio e TV.
12:07 ✓

A chi posso rivolgermi per avere tutto questo e anche di più?
12:08 ✓

Chiama
Seat Media Agency per
preventivo gratuito

12:09 ✓

C'È UNA SOLA RISPOSTA A OGNI ESIGENZA DI COMUNICAZIONE.

Seat PG è la più grande Media Agency d'Italia, con una rete di più di 1.400 consulenti presenti su tutto il territorio nazionale. Nelle Seat Media Agency più vicine a te troverai l'interlocutore giusto per qualsiasi esigenza di comunicazione: siti web, applicazioni mobile, campagne pubblicitarie su Google e Facebook, e-mail, TV, radio, cinema, stampa e prodotti editoriali. Grazie all'ampio portafoglio prodotti delle nostre Seat Media Agency avrai tutte le risposte per le tue esigenze di comunicazione.



Seat Media Agency Torino 1
Via Nicola Fabrizi, 2 - Torino - TEL 011 6991971
★ Web torino1.mediagency.seat.it
✉ E-mail info-torino1@mediagency.seat.it

Seat Media Agency Torino 2
Corso Mortara, 22 - Torino - TEL 011 2761434
★ Web torino2.mediagency.seat.it
✉ E-mail info-torino2@mediagency.seat.it

Seat Media Agency Torino 3
Corso Re Umberto, 84 - Torino - TEL 011 7602641
★ Web torino3.mediagency.seat.it
✉ E-mail info-torino3@mediagency.seat.it

Seat Media Agency Torino 4
Via Biella, 72 - Rivoli (TO) - TEL 011 4081615
★ Web torino4.mediagency.seat.it
✉ E-mail info-torino4@mediagency.seat.it

Seat Media Agency Piemonte 1
Via Piave, 17 - Baveno (VB) - TEL 0323 1980491
★ Web piemonte1.mediagency.seat.it
✉ E-mail info-piemonte1@mediagency.seat.it

Seat Media Agency Piemonte 1
Via Alcarotti, 12 - Novara - TEL 0321 234201
★ Web piemonte1.mediagency.seat.it
✉ E-mail info-piemonte1@mediagency.seat.it